

C'è un filo rosso che unisce Prencipe, napoletano di nascita, alla città di Roma.

Sebbene l'artista, pittore e incisore di rilievo, abbia dedicato la maggior parte della sua prima produzione al paesaggio umbro e toscano e, in particolare, alla città di Orvieto, la capitale è stata lo scenario fondamentale della formazione e dei contatti culturali e umani che hanno segnato profondamente la sua identità. Salvo alcune eccezioni, come i lavori realizzati per l'Esposizione internazionale del 1911, quale soggetto pittorico Roma entra tardi nella produzione di Prencipe: ma quando entra, a partire dagli anni Quaranta, lo fa per divenire la privilegiata musa ispiratrice di un numero veramente incalcolabile di opere.

Questa retrospettiva, nata dalla generosa donazione che Giovanna Prencipe, figlia dell'artista, ha voluto fare al Museo di Roma di un cospicuo numero di dipinti, disegni e incisioni dedicati alla capitale, ribadisce dunque e consolida l'antico legame tra l'artista e la città. Così, se la già ricca monografia promossa nel 2008 dalla Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto aveva contribuito a mettere in luce e a ricostruire il profilo di questo personaggio, inserendolo criticamente nella storia artistica del secolo scorso, ora con questa mostra si ha la possibilità di proporre al grande pubblico una panoramica completa della sua attività.

Un doveroso omaggio che il Comune di Roma ha voluto tributare a questo artista, che, straordinariamente produttivo, presente alle principali rassegne nazionali e internazionali, premiato in più occasioni, ebbe un suo posto di tutto rispetto nello scenario artistico tra Simbolismo, Secessione e Novecento.

*Umberto Croppi*  
*Assessore alle Politiche Culturali e della Comunicazione del Comune di Roma*